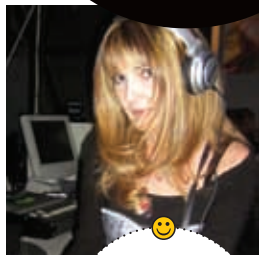


VRMAG/ PROFESSIONE DJ/ a cura di Andrea Belfiore



ANDREA BELFIORE
ATTRICE, MODELLA,
AFFERMATA E FAMOSA DJ.
CI PARLA DEL MONDO
CHE GIRA INTORNO ALLA
CONSOLLE.



PROFESSIONE DJ INTERVISTA A ROBERTO ALBINI & SARA MURATORE

La **Soulful** si può considerare la parte più nobile e raffinata dell'**house music**. Unisce le sue sonorità con generi molto ispirati come **soul, funk, jazz, latin, disco**. Una vera leccornia uditiva, insomma. A Roma i DJ che propongono o producono Soulful sono in pochi, appartengono ad una sorta di casta, suonano in club esclusivi per un pubblico spesso molto esigente. Due "alchimisti" di questo genere musicale sono sicuramente **Roberto Albini** e **Sara muratore**. L'aroma del loro suono è inconfondibile perché esprime una duplice identità: da una parte quella forte e intensa di Sara, dall'altra

quella raffinata e sottile di Roberto. Due sonorità, due background che si contaminano in una miscela di melodie e vocals emozionanti, l'ideale per chi ama ballare ma anche ascoltare o, meglio, sorseggiare, come un buon caffè, con un retrogusto musicale fatto di sonorità eterogenee. Musica elettronica con un'anima, soul appunto, deep, o più semplicemente House. Ho avuto il piacere di incontrarli e lavorare con loro all'**Alien**, uno tra i più famosi locali capitolini.

Roberto, mi racconti un pò di te e di come è nata la tua passione per la musica?

Quando ero piccolo mi regalarono un mangiadischi, mi divertivo ad ascoltare la dance dell'epoca, erano gli anni '70. Ho messo piede la prima volta in discoteca a 14 anni. Fui attratto dalla consolle ed iniziai a rubare il mestiere del DJ con gli occhi. Passavo serate intere ad osservare soprattutto **Faber Cucchetti**. Acquistati i miei primi giradischi, due Technics a cinghia, mi accorsi di

avere un'innata predisposizione al mixaggio. Nel frattempo, erano gli anni '80, avevo iniziato a lavorare a **Radio Centro Suono**, un'emittente dei Castelli Romani. Il mio programma si occupava ovviamente di musica dance. Il mio primo locale fu **Le Griffe** dove ho avuto il piacere di lavorare con **Faber** e **Luca Cucchetti** e **Claudio Laudenzi**. Attualmente conduco un programma, **Mix in Action**, una sorta di contenitore musicale con set di vari DJ e classifiche, che va in onda il **venerdì** alle **21** su **Radio Canale Zero**.

Mi racconti un aneddoto capitato nella tua carriera di DJ?

Una sera, mentre "suonavvo" ad un concorso di bellezza, venne il presentatore della manifestazione, Lamberto Giorgi, e mi chiese di mettere lui qualche disco. Gli porsi la cuffia, ma ero un pò scettico in verità, pensando di avere a che fare con il solito personaggio del mondo dello spettacolo che vuole divertirsi in un ruolo che non è il suo. Bè, dovetti ricredermi... era un vero appassionato



VRMAG/ PROFESSIONE DJ/

a cura di Andrea Belfiore

di musica e tecnicamente se la cavò proprio bene!

Veniamo a te, Sara. Com'è scoccata la scintilla che ti ha fatta innamorare della musica?

Il fuoco sacro è venuto fuori a 11 anni, quando mi feci regalare una raccolta dance, si chiamava "Cartoons", dove c'era il tema musicale dello sceneggiato Pinocchio in versione techno. Da quel giorno mi buttai a capofitto nel mondo della techno. Mia madre era disperata! Non capiva quei suoni e quel genere musicale. Per sua fortuna mio padre, un chitarrista classico autodidatta, ci faceva ascoltare anche molto jazz, blues e rock psichedelico. Alle scuole medie mi piaceva realizzare cassette per i compagni di classe. Me la cavavo bene, pur avendo mezzi tecnici a disposizione molto limitati: un solo piatto, due piastre a cassette ed un lettore CD. Dalla passione per la techno passai a quella per la progressive e negli anni '90 alla dance più commerciale. E fu proprio in quel periodo che acquistai i miei primi CDJ-

100 ed iniziai a mixare. Avevo imparato la suddivisione metrica dei pezzi perciò mi veniva tutto molto spontaneo. Le mie prime esperienze, come quasi tutti i DJ, le ho avute mettendo musica nelle feste private. Poi, grazie alle registrazioni dei miei set che avevo pubblicato su MySpace e Facebook, ho avuto modo di essere notata da Roberto e di andare a lavorare con lui in radio.

Come ti trovi in un mondo sempre appartenuto agli uomini?

Bene, del resto esce fuori la forte componente maschile che mi caratterizza.

Che ne pensi delle tue colleghe che mettono la musica in topless?

È solo immagine. Questo fenomeno crescente denota la mancanza di cultura musicale che dilaga in questo periodo.

E del fatto che un DJ, per mettere due dischi in un locale, debba fare anche il PR e portare gente?

No, mi rifiuto, ad ognuno il proprio mestiere!

Hai mai avuto proposte indecenti da parte di PR o proprietari di locali?

No, sono abituata ad andare avanti con le mie gambe. Non sono arrivata a questo punto per caso, ho impegnato tanti anni di studio e di lavoro. Però, a pensarci bene, una richiesta indecente me l'hanno fatta... una volta, durante una serata house, il proprietario del locale venne in console e mi disse di suonare un Hully Gully per alcuni suoi amici! Ma io ovviamente ho continuato con quello che stavo proponendo sino a notte fonda.

Un sogno nel cassetto?

Ne ho più di uno: vedere una produzione mia e di Roberto in vetta alle classifiche, poter suonare al Radio Londra e portare la musica deep e soulful al festival di Sanremo, per divulgarla e renderla popolare. Infine, tradendo forse Roberto per una sera, lavorare con il mio mito Kenny Carpenter!

Come vi trovate a lavorare insieme?

Possiamo dire sicuramente bene, ci completiamo. Nell'universo, è l'armonia l'elemento vincente, che governa l'ordine delle cose, i suoni, i colori, i sapori. E questo vale anche per una coppia così consonante di colleghi.